Num. 205

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 29 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Agosto	736,92	736,72	736,92	+22,0	+24,1	+24,6	+19,0	+21,2	+19,6	+16,6	O.	N.E.	N.N.E.	Annuvolato	Quasi annuvolato	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 AGOSTO 1862

Il N. CCCCLXVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Articolo unico.

Il Regolamento organico del Conservatorio Musicale di Milano annesso al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

REGOLAMENTO ORGANICO

Del Regio Conservatorio di Musica di Milano

Art. 1. Il Conservatorio Reale di Musica di Milano è istituito per dare l'insegnamento gratuito della musica vocale e istrumentale e per diffondere il buon gusto musicale mercè la esecuzione delle migliori composizioni antiche e moderne.

In quest'istituto, oltre alle scuole musicali propriamente dette, vi sono scuole letterarie destinate a completare l'istruzione degli allievi.

Art. 2. Il Conservatorio è posto sotto l'autorità di un Presidente onorario, il quale sorveglia all'osservanza delle leggi e regolamenti, all'amministrazione economica dell'Istituto, e corrisponde direttamente col Ministro.

Art. 3. Gli studi del Conservatorio e gli insegnanti che vi sono addetti dipendono da un Direttore che è l'immediato superiore tecnico dell'Istituto.

Al Direttore spetta principalmente l'indirizzo artistico dell'Istituto, e per conseguenza egli sorveglia le scuole e gli allievi, ha la direzione immediata delle esercitazioni pubbliche e private, designa i Professori e Maestrini, ai quali dev'essere affidata l'istruzione degli allievi.

Art. 4. È istituito un Consiglio accademico formato dal Presidente, dal Direttore, da tre Professori e da quattro persone estranee all'Istituto scelte dal Re fra i più apprezzati artisti e cultori di scienze, lettere ed arti dimoranti in Milano.

Art. 5. Il Presidente del Conservatorio è pure il Presidente del Consiglio accademico; il Direttore degli studi è Vice-presidente, e in caso di mancanza del Presidente ne fa le veci.

Art. 6. I Consiglieri professori sono eletti a maggiorità di voti dall'intero Corpo insegnante. I Consiglieri estranei sono nominati dal Re.

I Consiglieri sì interni che esterni durano in funzione tre anni, dopo il qual tempo rinnovasi l'elezione dell'intero Consiglio.

Art. 7. Sta al Consiglio d'interpretare il Regolamento, di esaminare i programmi dei Professori, di eleggere i Soci onorari del Conservatorio, di stabilire i programmi delle esercitazioni pubbliche e private, e di applicare le pene disciplinari agli alunni.

Art. 8. Il Consiglio è sentito dal Presidente del Conservatorio sui titoli dei Professori e dei Maestri, e in generale sopra tutte le nomine e proposte da farsi al Governo di qualche importanza per il buon andamento del Conservatorio.

Art. 9. L'istruzione del Conservatorio di Musica si divide in artistica e letteraria, e sì l'una che l'altra in primaria e superiore.

Art. 10. L'istruzione artistica primaria comprende:
1. Nozioni elementari della musica;
2. Lettura musicale parlata e cantata;
3. Piano-forte complementare;
4. Elementi di armonia teorica e pratica.

Art. 11. L'istruzione artistica superiore si ripartisce nelle seguenti classi:
1. Composizione;
2. Canto;
3. Piano-forte;
4. Arpa;
5. Organo, fisarmonica e congeneri;
6. Violino e viola;
7. Violoncello;
8. Contrabbasso;
9. Flauti e congeneri;
10. Oboe e corno inglese;
11. Clarinetti e congeneri;
12. Fagotti;
13. Corni;
14. Trombe, cornette e flicorni;
15. Trombone, bombardone, oficleide e congeneri;
16. Declamazione;
17. Mimica e portamento;
18. Scuola di assieme;
19. Scuola di coro.

Quest'ultima non forma parte integrante della scuola del Conservatorio e può aver sede in separato locale.

Art. 12. L'istruzione letteraria primaria abbraccia i seguenti studi:
1. Istruzione religiosa;
2. Lingua e letteratura italiana;
3. Lingua francese;
4. Aritmetica;
5. Geografia e storia patria;
6. Nozioni intorno ai doveri ed ai diritti del cittadini.

Art. 13. L'istruzione letteraria superiore comprende le classi di:

Storia e filosofia della musica estetica;

Letteratura drammatica e poetica ne' suoi rapporti colla musica;

Storia universale considerata sotto l'aspetto dell'arte.

Art. 14. Il Corpo insegnante si compone di Professori titolari, di Professori aggiunti, di Professori straordinari o temporari, quando se ne presenti necessità, di Maestrini e di Maestrine.

Art. 15. Il numero dei Professori titolari ed aggiunti, ed i rispettivi stipendi sono determinati dalla tabella unita.

Art. 16. Il Regolamento scolastico stabilirà le varie cattedre a cui sono addetti i Professori titolari e gli aggiunti.

Art. 17. I Professori tanto titolari che aggiunti sono nominati dal Re in seguito alla proposta ministeriale e ad un concorso per titoli o per esame a seconda dei casi.

Art. 18. Occorrendo di assumere Professori straordinari, questi saranno nominati dal Ministero, e cesseranno d'ufficio col finire delle circostanze per le quali furono nominati, e non possono essere assunti un'altra volta che in virtù di nuova nomina.

Art. 19. Gli esami di concorso saranno dati innanzi ad una Commissione formata volta per volta dal Consiglio accademico del Conservatorio.

Art. 20. Per essere ammessi al Conservatorio come alunno e alunna bisogna sostenere l'esame d'ammissione, che provi l'idoneità dell'aspirante a riuscire nel ramo musicale, al quale intende applicarsi, e la conoscenza dei primi elementi letterari. L'esame ha luogo all'aprirsi dell'anno scolastico.

Art. 21. L'alunno per entrare nel Conservatorio non può avere meno di nove anni nè più di 11, e aver sana costituzione. In casi speciali è data facoltà al Consiglio di ammettere alunni e alunne fino all'età di 12 anni.

Art. 22. L'esame di ammissione non dà diritto che ad entrare nel Conservatorio condizionatamente come aspirante per un tempo che non può durare oltre un anno scolastico. Dopo questo esperimento l'aspirante in seguito a un nuovo esame è definitivamente accettato come alunno, o rinviato.

Art. 23. L'alunno che viene accettato paga una tassa d'immatricolazione di lire 20, e ogni anno fino al compimento degli studi paga allo stabilimento lire 5 mensuali anticipate, esclusi i mesi di settembre e di ottobre.

Il Consiglio accademico potrà dispensare in parte o in tutto quegli alunni che proveranno di non avere la possibilità.

Art. 24. Gli alunni del Conservatorio si distinguono in:
1. Alunni di composizione;
2. Alunni di canto;
3. Alunni d'istromento.

Art. 25. Il corso degli alunni di composizione non può durare oltre 10 anni; quello degli alunni di canto non può oltrepassare gli anni 7; e gli anni 9 quello degli alunni di piano-forte, organo ed arpa, e degli alunni concertisti d'istromento d'arco; anni 8 quello degli alunni concertisti d'istromento a fiato; e un anno meno per gli alunni stromentisti orchestranti.

Art. 26. In questa durata massima non è compreso il periodo che può precedere l'applicazione definitiva allo studio principale, come accade per gli alunni che si ammettono per uno studio non determinato.

Art. 27. I Maestrini e le Maestrine che coadiuvano i Professori nell'insegnamento sono nominati dal Direttore fra gli alunni, sentito il rispettivo Professore.

Art. 28. Vi saranno nel Conservatorio esercitazioni musicali costituenti l'ammaestramento pratico e la scuola d'assieme.

Queste esercitazioni saranno private e pubbliche. Il numero di queste seconde è fissato dal Consiglio accademico.

Art. 29. Gli alunni sono soggetti agli esami:
1. di ammissione;
2. di conferma;
3. annuali di promozione;
4. finale, in seguito al quale, vinto che sia, ricevono un diploma di alunno approvato dal Conservatorio.

Gli esami annuali o di promozione versano sulle materie studiate nell'anno, e gli esami finali non differiscono dagli annuali, se non per la maggior importanza e difficoltà degli esperimenti.

Art. 30. Il Consiglio accademico sulla proposta dei rispettivi Professori nomina le Giunte esaminatrici.

Art. 31. All'epoca degli esami annuali sono distribuiti agli alunni premii d'incoraggiamento che consistono in medaglie e in pensioni mensuali.

Art. 32. Le pensioni mensuali sono di quattro gradi, e non possono essere in numero maggiore di 44, cioè 10 da lire 40, 10 da lire 30, 12 da lire 20, e 12 da lire 10. Durante il tempo che gli alunni fruiscono di queste pensioni sono anche esonerati dalla tassa scolastica. Il solo gran premio dà diritto alla pensione di primo grado, il premio mensuale a quella di secondo grado, la grande menzione a quella di terzo, la menzione musicale a quella di quarto.

Art. 33. Gli stipendi del Direttore e degli altri Impiegati del Conservatorio sono regolati dall'unita tabella.

Art. 34. Seguiranno al presente Regolamento organico, approvati per Decreto ministeriale, due Regolamenti, l'uno disciplinare del Conservatorio, e l'altro scolastico.

Art. 35. L'anno scolastico del Conservatorio principia il 5 novembre e termina alla fine di agosto.

Art. 36. Il presente Regolamento andrà in vigore il primo giorno dell'anno 1863, eccettuata la parte riferentesi al nuovo numero degli Impiegati ed ai nuovi stipendi, la cui esecuzione è differita all'anno 1864.

Tabella degli stipendi.

		Lire
1.	Direttore degli studi	4000
2.	Professore titolare di nozioni elementari della musica e di lettura musicale pei maschi	1300
3.	Professore aggiunto id.	1000
4.	Professore titolare di nozioni elementari di musica e di lettura musicale per le femmine	1300
5.	Professore aggiunto id.	1000
6.	Professore titolare di elementi d'armonia pei maschi	1400
7.	Professore titolare di elementi d'armonia per le femmine	1400
8.	Professore titolare di alta composizione	3000
9.	Professore titolare id.	3000
10.	Professore titolare di composizione aggiunto	1500
11.	Professore titolare id.	1500
12.	Professore titolare di canto per le femmine	1800
13.	Professore titolare id.	1800
14.	Professore titolare id. aggiunto	1200
15.	Professore titolare id. aggiunto	1200
16.	Professore titolare di canto pei maschi	1800
17.	Professore titolare di piano-forte di perfezionamento per gli allievi ed allieve	2000
18.	Professore aggiunto di piano-forte promiscuo a maschi e femmine	1200
19.	Professore aggiunto id.	1200
20.	Professore titolare d'arpa	1400
21.	Professore titolare di organo e fisarmonica	1400
22.	Professore titolare di violino e viole di perfezionamento	1800
23.	Professore titolare di violino e viola	1400
24.	Professore aggiunto id.	1000
25.	Professore titolare di violoncello	1400
26.	Professore titolare di contrabbasso	1400
27.	Professore titolare di flauto	1400
28.	Professore titolare di oboe e corno inglese	1400
29.	Professore titolare di clarinetto	1400
30.	Professore titolare di fagotto	1400
31.	Professore titolare di corno, tromba e trombone	1400
32.	Professore titolare di declamazione e gesto per amendue i sessi	1200
33.	Professore titolare di storia e filosofia della musica per amendue i sessi	1200
34.	Professore titolare di letteratura poetica e drammatica per ambo i sessi	1400
35.	Professore titolare di geografia e storia universale e patria	1400
36.	Professore titolare di letteratura italiana per le femmine, e di catechismo per gli allievi d'ambo i sessi	1400
37.	Professore titolare di letteratura italiana, e di nozioni intorno ai doveri ed ai diritti di cittadino pei maschi	1400
38.	Professore titolare di lingua francese pei maschi e per le femmine	1200
39.	Professore di mimica, portamento e ballo per ambo i sessi	800
40.	Archivista e copista	1000
41.	Accordatore di piano-forti	500
42.	Istruttore degli esercizi militari	500
43.	Economo cassiere	1300
44.	Ragioniere	600
45.	Segretario cancellista per la Presidenza	1200
46.	Ispettore maggiore	1300
47.	Ispettrice maggiore	1200
48.	Ispettore aggiunto	1000
49.	Ispettrice aggiunta	1000
50.	Id. id.	1000
51.	Id. id.	1000
52.	Id. id.	800
53.	Id. id.	800
54.	Id. id.	600
55.	Guardarobiera	700
56.	Portinaio	700
57.	Inserviente	600
58.	Id.	600
59.	Id.	550
60.	Id.	550
61.	Facchino	550
62.	Falegname e apparatore	600
63.	Portinaia per il dipartimento delle allieve	550
	Totale L.	78600

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica

C. MATTEUCCI.

Il N. CCCCLXIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 14 febbraio e 26 giugno 1862 dell'Assemblea generale della Società anonima per la fabbricazione delle acque gazose stabilita in Torino;

Veduti i Nostri Decreti del 9 febbraio e del 24 marzo 1856 relativi alla Società stessa;

Visto il titolo III del Codice di commercio;

Vista la Legge 21 aprile 1862 sulle tasse da applicarsi alle Società anonime;

Visto il parere della Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino in data del 14 maggio 1862;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 6 giugno 1862;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La Società anonima per la fabbricazione delle *acque gazose* residente in Torino è autorizzata a procedere alla emissione di cinquecento nuove azioni sociali del valore di lire cento ciascuna, a termini delle deliberazioni della sua Assemblea generale in data 14 febbraio e 26 giugno 1862 sotto l'osservanza del presente Decreto.

Art. 2. Quando detta Società venga sottoposta alla diretta vigilanza governativa, sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino alla concorrenza di lire cento cinquanta all'anno.

Art. 3. L'approvazione della Società potrà essere rivocata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, in caso d'inosservanza degli statuti sociali, delle leggi dello Stato, e delle disposizioni governative che possano riguardarla.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. CCCCLXX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 20 febbraio 1862 dell'Assemblea generale della Società anonima pei *pani da caffè* legalmente stabilita in Torino;

Visti i Nostri Decreti del 22 dicembre 1853 e 21 gennaio 1858 a detta Società relativi;

Visto il titolo III del Codice di commercio;

Vista la legge 21 aprile 1862 sulle tasse da applicarsi alle Società anonime;

Visto il parere della Camera di Agricoltura e Commercio di Torino del 14 maggio 1862;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 6 giugno 1862;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Società anonima per i *pani da caffè* le-

galmente esistente in Torino dal 22 dicembre 1853, è autorizzata a procedere alla emissione di cinquecento nuove azioni sociali del valore di lire cento ciascuna, a termini della deliberazione della sua Assemblea generale 20 febbraio 1862, sotto la osservanza del presente Decreto.

Art. 2. Quando la Società stessa venga sottoposta alla diretta vigilanza governativa, sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino alla concorrenza di lire cento cinquanta annue.

Art. 3. L'approvazione della Società potrà essere rivocata, senza pregiudizio dei terzi, in caso d'inosservanza degli statuti sociali, delle leggi dello Stato e delle disposizioni governative che possono riguardarla.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 6 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Nelle udienze di giugno e luglio u. s., sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica, S. M. nominò:

Laino Giustino, preparatore presso il Gabinetto di anatomia umana nell'Università di Napoli;
Giuliano Ettore, confermato nel suo ufficio di coadiutore presso il Gabinetto di fisica generale ivi;
Semola Eugenio, id. nel suo ufficio di coadiutore presso il Gabinetto suddetto;
Arditi Giacomo, custode del gabinetto di fisica generale ivi;
Filippi Michele, confermato nel suo uffizio di custode dell'Osservatorio Vesuviano e del Gabinetto di fisica terrestre ivi;
Palma Giuseppe, id. nel suo ufficio di coadiutore presso il Gabinetto zoologico ivi;
Giannuzzi Donato, id. id. presso il Gabinetto mineralogico ivi;
Vizioli Francesco, id. id. presso il Gabinetto di fisiologia sperimentale ivi;
Giordano Giuseppe, attualmente secondo aiutante nel Gabinetto di chimica organica ivi, preparatore presso il Gabinetto di chimica organica ivi;
Del Cittadino Frediano, custode presso il Gabinetto di chimica inorganica ivi;
Favaloro Salvatore, confermato nel suo ufficio di coadiutore presso il Gabinetto di anatomia patologica ivi;
Sabbatino Domenico, id. id. di preparatore nel Gabinetto di anatomia comparata ivi;
Polisicchio Luigi, attualmente secondo aiutante presso il Gabinetto di chimica organica ivi, custode della scuola di chimica pratica annessa al Gabinetto medesimo;
Zigarelli Stanislao, attualmente prof. aggiunto presso il Gabinetto di materia medica ivi, coadiutore presso il Gabinetto medesimo;
Truvolo Antonio, custode del Gabinetto di materia medica ivi;
Ostioni farmacista Antonio, assistente al Gabinetto e Laboratorio di chimica farmaceutica ivi;
Pagliasso Antonio, maestro elementare superiore, ispettore degli studi del circondario di Mistretta;
Cecchini dott. Giuseppe, confermato ispettore delle scuole primarie della provincia dell'Umbria;
Bassi Roberto, id. prof. ordinario di patologia e clinica chirurgica nella regia scuola superiore di medicina veterinaria in Torino;
Savi dott. Adolfo, id. nel posto d'aiuto alla cattedra d'anatomia comparata nella R. Università di Pisa;
Sanetti dott. Pietro, id. nel posto d'aiuto alla cattedra di clinica chirurgica ivi;
Torelli-Sereni Giambattista, segretario dell'ufficio dell'ispettore di Spoleto, confermato segretario dell'ufficio dell'ispettore delle scuole primarie e destinato all'ufficio dell'ispettorato della provincia d'Umbria;
Selmi cav. prof. Francesco, provveditore agli studi di 1.a cl. per la provincia di Brescia, è trasferto allo stesso uffizio e con la stessa classe alla provincia di Torino;
Corradori dott. Augusto, deputato per l'amministrazione del R. Collegio Cicognini di Prato;
Benettini cav. Luciano, rettore del convitto nazionale di Torino, provveditore agli studi di 2.a cl. per la provincia di Brescia;
Panara dott. Francesco, ispettore reggente distrettuale delle scuole primarie pel circondario di Vasto;
Odorici cav. Federico, bibliotecario della biblioteca di Parma;
Cassone Ferdinando, maestro elementare superiore, ispettore delle scuole primarie del circondario di Lanusei;
Decastro can. Salvatore Angelo, già preside del Liceo di Cagliari, ispettore delle scuole primarie del circondario d'Oristano;
Pelliccia Antonio, prof. di geometria e di meccanica nell'Accademia di belle arti in Carrara.

Collocò in aspettativa per soppressione d'impiego:

Demartino Giuseppe, già aiutante presso il Gabinetto di zoologia nell'Università di Napoli;
Gubitosi Giuseppe, id. id. di mineralogia ivi;
Marone Liborio, id. id. di chimica organica ivi;
Lancellotti Angelo, id. id. di chimica inorganica ivi;
Napoli Raffaele, già prof. aggiunto presso il gabinetto di mineralogia ivi;
Fermariello Gennaro, già aiutante presso il Gabinetto di materia medica ivi;
Tesorone Federico, già aiutante presso il teatro anatomico dell'Università di Napoli;
Citarella Federico, già prof. aggiunto ai Gabinetti di zoologia e patologia ivi;
Nielli sac. Federico, ispettore delle scuole primarie del circondario di Lanusei;
Gusmitta sac. Carlo, prof. direttore della scuola normale maschile di Palermo;
Sanna-Dei dott. Tommaso, ispettore delle scuole primarie del circondario d'Oristano.

Accettò le rinunzie di

Coop Ernesto, dal posto di secondo maestro di pianoforte nel Collegio di musica in Napoli;
Arezzo Gioachino Maria, dal posto d'ispettore delle scuole primarie del circondario di Siracusa;
Vettori can. Lorenzo, dall'uffizio di catechista e confessore nell'Istituto della SS. Annunziata in Firenze;
Passerini cav. Luigi, dallo stipendio che gli era concesso per l'incarico di studiare e proporre il modo di eseguire il Decreto che ordinò l'instituzione d'un museo storico nella città di Firenze.

Collocò a riposo ed ammise a far valere i loro titoli alla relativa pensione

Granchi Vincenzo, già prof. di veterinaria;
Afflisio Raffaele, già prof. di calligrafia e disegno;
Muratori cav. prof. Giovanni, regio provveditore agli studi per la provincia di Torino;
De Billi dott. Felice, prof. nella Regia Scuola d'ostetricia in Milano.

Dispensò dalla carica di cui contro

Mascetta can. Domenico, ispettore delle scuole primarie del circondario di Vasto.

In udienza del 3 e 6 del corrente mese S. M. sulla proposizione del Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto nel personale dell'ordine giudiziario le seguenti disposizioni:

Breglia Salvatore, presidente al tribunale circondariale di Matera, tramutato con la stessa carica nel tribunale circondariale di S. Germano;
Fata Leonardo, giudice del tribunale circondariale di Potenza, nominato presidente al tribunale circondariale di Matera;
Marini Francesco, già giudice di 2.a classe in Amantea, restituito al suo posto senza interruzione di servizio;
Gubitosi Francesco, giudice di 2.a classe in Amantea, tramutato nel mandamento di Verbicaro;
Nubila Leonardo, id. in Bella, id. in Trivigne;
Piscopo Vincenzo, id. in Verbicaro, id. in Carbonara;

In udienza del 14 e 17 del corrente mese, sulla proposizione del Guardasigilli Ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, S. M. ha fatto nel personale dell'ordine giudiziario le seguenti disposizioni:

Galeani Natale Vincenzo, consigliere di Corte d'appello a Trani, tramutato in Potenza;
Petrone Emilio, id. in Catanzaro, id. a Trani;
Baffi Vincenzo, giudice del tribunale di Benevento, tramutato in S. Maria;
Schiapparelli Demetrio, id. in Isernia, incaricato dell'istruzione delle cause penali, tramutato in Solmona con lo stesso incarico;
Ciocchino Patrizio, id. in Cosenza, id. in Isernia;
Berlingieri Vincenzo, id. del tribunale di Lucera, incaricato dell'istruzione dei processi penali;
Recchia Crescenzo, id. in Avezzano, id.;
Rossi Beniamino, giudice del tribunale di Cosenza, tramutato in Lucera;
Borrello Camillo, sostituito procuratore del Re in Campobasso, tramutato in Benevento;
Di Maio Donato, giudice del tribunale di Teramo, nominato sostituito procuratore del Re in Avellino;
De Dominicis Gaetano, avv., nominato giudice del tribunale di Potenza;
Marini Giacomo, id., id. di Benevento;
Trapasso Carlo, giudice di mandamento in Cosenza, nominato giudice in quel tribunale coll'incarico dell'istruzione dei processi;
Forni Eugenio, avv., nominato giudice del tribunale circondariale di Cosenza;
Russo Biagio, avv., nominato sostituito procuratore del Re al tribunale circondariale di Campobasso;
De Meo Antonio, giudice del mandamento di Frosolone, id. in Potenza in luogo di Grassi Gaetano;
Cosentino Antonio di Giuseppe, nominato giudice del tribunale circondariale di Avezzano in luogo di Ercole Luigi;
La Capra Nicola, giudice del tribunale di Cosenza, dispensato da ulteriore servizio;
Tromby Giacomo, giudice del mandamento di Lanciano, tramutato in Cosenza;
Faralla Antonio, giudice di mandamento sospeso, reintegrato in Lanciano;
Caracciolo Francesco, id. in S. Buono, tramutato a S. Vito;
De Carolis Gennaro, id. in Lacedonia, id. in Frigento;
Severino Carlo, id. in Frigento, id. in Cantalupo;
D'Ippolito Giuseppe, id. in Civitacampomarano, id. in Lacedonia;
Savastano Giuseppe, id. in Rotonda, id. in Frosolone;
Siniscalco Gennaro Ludovico, id. in Stigliano, id. in Rotonda;
Coronati Giuseppe, id. in Posta, id. in Stigliano;
Tufano Alfonso, id. in S. Croce di Magliano, id. in Posta;
Vetromile Ferdinando, id. in Maglie, id. in Gallipoli;
Barletti Vincenzo, id. in Casarano, id. in Salice;
Guarino Francesco, id. in Civitella del Tronto, id. in Casarano;
Tucci Mario giudice in Polla, messo in aspettativa:
Gravina Francesco M., id. in Ventotene, id.;
D'Amore Errico, esaminato ed approvato, nominato giudice di 3.a classe in Polla;
Colella Tommaso, id., id. in Vieti;
Ferone Giovanni, id., id. in S. Agata in Capitanata;
Martino Leopoldo, giudice di 2.a cl. in Cerzeto, promosso alla 1.a cl. nello stesso mandamento;
Cardea Cataldo, avv. e delegato di pubblica sicurezza, nominato giudice di 2.a cl. in Turi.

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica e con Decreti 14 e 21 corrente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

ad Uffiziale

Muratori cav. professore Francesco;

ed a Cavalieri

Versari dott. Camillo, prof. di patologia nella Università di Bologna;
Pecchioli Gaspare, prof. di pedagogia nell'Università di Pisa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 28 Agosto 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Premio Barabani.

Il premio di lire 300 austriache che fin dal 1832 il cavaliere Augusto Barabani nobile de' Ceriali da Milano, fa di proprio danaro distribuire ogni anno in una delle principali città di Lombardia, fra quel maestro e quella maestra elementare, che negli esami finali, avessero presentato il miglior risultamento nella istruzione degli alunni e delle alunne, sopratutto nella corretta pronuncia italiana, è toccato quest'anno agli insegnanti della Città di Pavia.

Dopo maturo esame, la Commissione all'uopo creata, e di cui faceva anche parte il generoso fondatore dell'istituzione, nobile Barabani, giudicò meritevoli del premio:

Per le scuole maschili maggiori i maestri:

Beltrami Benedetto, e
Vaccarini Lodovico.

Per le scuole femminili maggiori le maestre:

Maisis Orsolina, e
Bordoni Giovannina.

Essendosi poi, secondo l'atto di fondazione, proceduto al sorteggio del maestro e della maestra a cui dovesse darsi il premio effettivo di lire 150 per ciascuno, uscirono dall'urna i nomi di
Benedetto Beltrami e di Orsolina Maisis.

Meritarono una menzione onorevole *speciale*

Per le scuole maschili maggiori:

Pederzani Gian Francesco, e
Piccaluga Carlo.

Per le scuole femminili maggiori e minori:

Angiolini Amalia,
Mainardi Maria, e
Bassi Adelaide.

Meritarono finalmente una menzione onorevole

Per le scuole maschili maggiori e minori:

Benzoni Carlo,
Deangelis Giuseppe, e
Tosi Ercole.

Per le scuole femminili maggiori e minori:

Sinelaco Pasi,
Beltrami Maria,
Gilardoni Tarsilla, e
Bressi Rachele.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Seconda pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Debito Perpetuo 1819.	
6140	Parrocchiale di Desertes (Susa) (con annotazione)	L. 100 »
1743	Opera di beneficenza d'Arcola (Levante)	» 61 »
1714	Comunità di Desingy (Carouge)	» 16 »
2129	Suddetta	» 2 46
3703	Comunità di Bossey (Carouge)	» 140 43
4649	Comunità di Bossey Troinex (Carouge)	» 21 30
4219	Fondazione di Lomellino Battistina e Bartolomeo figli del quondam Triadano in Genova (con annotazione)	» 2 96
4239	Fondazione di Lomellino Clara moglie del quondam Cesare in Genova (con annotazione)	» 1 48
4993	Fondazione di Di Negro Quilico quondam Benedetto per distribuzioni ai poveri	» 7 70
4994	Suddetta	» 7 70
4995	Suddetta	» 7 70
4996	Fondazione di Lomellino Stefano quondam Francesco per collocazione di povere figlie del luogo di Pegli (con annotazione)	» 164 92
3088	Suddetta (con annotazione)	» 125 88
7162	Fondazione di Lomellino Giacomo a disposizione di tre maggior nati della famiglia di Lomellino Tabarca, ossia due d'essi	» 38 03
4210	Fondazione di Lomellino Lorenzo q.m Francesco in Genova (con annotazione)	374 60
7862	Fondazione di Lomellino Chiara fu Cesare per distribuzione ai poveri del luogo di Pegli	» 399 »
3562	Comunità di Cambiò (Lomellina)	» 1 42
4167	Fondazione di Assareto Gerolamo e Canavero Barbara sua moglie di Genova (con annotazione)	» 145 78
4471	Fondazione di Paxero Giacomo in Genova (con annotazione)	» 62 34
4472	Fondazione di Paxero Battista quondam Lodisio, moglie in ultimo luogo di Simone di S. Biagio in Genova (con annotazione)	» 13 33
	Debiti Sardi — 1831.	
13945	Opera Pia instituita dal fu sacerdote Giuseppe Ant. Maffei parroco di S. Vito sopra i colli di Torino con testamento 6 novembre 1815, rogato Ferrero in Torino	» 123 12
	Idem 1833.	
215	Suddetta	» 360 »
216	Suddetta	» 225 »
	Idem 1819.	
7293	Parrocchiale di S. Vito pel servizio dei pesi portato dal legato del fu avvocato Placido Richelmi (art. 3 del testamento del 15 ottobre 1853, rogato Cervini)	» 60 »
	Idem 1831.	
2786	Comunità di Bossey (Carouge)	» 10 »

Torino, il 23 agosto 1862.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Le dichiarazioni di translazione o di tramutamento di rendite fatte a tergo dei certificati d'iscrizione, le quali sono autenticate dai Notai, a norma dell'articolo 18 della legge 10 luglio 1861, non saranno ammesse dall'Amministrazione del Debito Pubblico se non quando le firme dei Notai medesimi siano legalizzate o dal Ministero di Grazia e di Giustizia, o dal Presidente del tribunale, o dal Prefetto o Sotto-Prefetto della rispettiva provincia o circondario.

Torino, 28 agosto 1862.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

Il Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Visto il Decreto Reale del 13 luglio p. p. col quale è instituito un esame per il conseguimento di un attestato di idoneità all'insegnamento della contabilità negli Istituti tecnici;

Visto il Regolamento emanato dal sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio il 20 stesso mese per l'eseguimento del succitato R. Decreto;

Visto il dispaccio del prelodato sig. Ministro in data del 22 corrente mese con cui si fa noto che per Regio Decreto datato del giorno precedente, si emanarono altre disposizioni relative a tale oggetto, la Giunta locale di Torino notifica:

1\. Che l'esame per coloro che desiderano di conseguire un attestato d'idoneità per l'insegnamento della contabilità o computisteria negli Istituti tecnici sarà dato nei giorni 15, 16 e 17 settembre p.v. in una delle sale dell'Istituto tecnico, dalle ore 9 antim. alle 4 pom. di ciascun giorno;

2. Che coloro i quali intendono di sostenere l'esame, debbono farne dichiarazione a questa R. Camera;

3. Che il termine utile per siffatte dichiarazioni scade con tutto il giorno 12 del prossimo mese di settembre.

Torino, il 26 agosto 1862.

Per la Giunta locale
Il Vice-Pres. della R. Camera di Agr. e Comm.
G. A. COTTA.

ALEMAGNA

CARLSRUHE, 19 *agosto*. Nel nostro mondo commerciale e industriale si desidera vivamente che il nostro governo segua l'esempio della Prussia e riconosca l'Italia.

Abbiamo del resto su questa quistione gli stessi interessi della Prussia. Le nostre relazioni commerciali coll'Italia aumentarono grandemente negli ultimi anni. I nostri tabacchi, i nostri prodotti della Foresta Nera e del Pforzheim trovarono nel nuovo Regno d'Italia un considerabile mercato e maggiore sarà la loro importanza come saranno tolti certi incagli. Perchè mai, dimandasi, questo Stato secondario tedesco non consulterà i suoi interessi, come gli Stati di primo ordine? Tutti abbiamo motivo di sperare che in alto loco si seconderanno in questa questione i voti del paese (*J. de Francfort*).

CASSEL, 19 *agosto*. Non credo ingannarmi annunziandovi che ai prossimi Stati il ministero si limiterà a proporre per la Costituzione del 1831 e la legge elettorale del 1849 le modificazioni che furono riconsciute, per ordinanza elettorale del mese di giugno e la risoluzione stessa della Dieta, come indispensabili al punto di vista federale. Queste modificazioni si riferiranno al giuramento alla Costituzione cui debbono dare i militari, all'accusa che si potrà fare agli ufficiali pubblici per violazione della Costituzione, anche nel caso che gli ufficiali possano invocare a loro favore gli ordini dati dai loro superiori, la restituzione dei principi mediatizzati nei loro diritti guarentiti dal patto federale ed aboliti dalla legge federale del 1849. Può esser anco che il ministero non convochi che una Camera provvisoria, unicamente per modificare la legge elettorale e non presenti gli altri progetti che a una seconda Camera, i cui membri non saranno eletti che in seguito alla legge elettorale modificata. (*J. de Francfort*).

BERLINO, 21 *agosto*. Siamo maravigliati che il re siasi recato quest'anno a tutti gli esercizi militari e che tutte queste evoluzioni abbiano luogo al momento che la questione militare minaccia di produrre un conflitto tra la Camera e il governo.

Questi viaggi del re hanno in fatti connessione colla questione militare, ma per un pensiero di conciliazione. Infatti si accerta che alla fine degli esercizii dei diversi Corpi comparirà un ordine del giorno del re che esprimerà la soddisfazione del sovrano pel buon contegno e la militare capacità delle truppe.

Il re dichiarerà al tempo stesso che pruova una gran gioia nel vedere che questa capitale gli toglie ogni timore per la difesa del paese e che è lieto nel poter ordinare che in avvenire i soldati non resteranno che due anni sotto le bandiere e risparmiar così al paese una parte considerabile di spese. (*Gazzetta della Borsa*).

Dicevasi in questi giorni ché il barone Manteuffel, capo del gabinetto militare del re, era dispensato dal suo ufficio, e a questa voce associavasi già la speranza di mutazione nel governo nella questione del riordinamento militare. Ma la voce non aveva fondamento. Il signor Manteuffel prese semplicemente un congedo di tre mesi, e il ministero persiste sempre colla stessa tenacità nei suoi propositi. Rimane solo la speranza che al momento decisivo interverrà lo stesso re tra il ministero e la Camera, e risolverà il conflitto colla sua iniziativa personale.

La maggioranza del partito progressista si chiarì contro la proposta del sig. Schulze-Delitsch di provocare una discussione sul progetto di riforma federale, e di dare in questa congiuntura un voto di sfiducia al ministero.

Si disse che l'energia del governo si rilassava nella questione doganale. Noi sappiamo di buon luogo che la bisogna non va così, e che la risposta del conte Bernstorff alla nota della Baviera, la quale dichiara il rifiuto di aderire al trattato di commercio, ne fornirà la prova. Si respingerà del paro la proposta del Wurtemberg di aprire conferenze sull'unione doganale coll'Austria.

Gli Stati littorani chiesero che la Prussia fornisse gli artiglieri necessarii per servire le batterie delle coste che s'intende costruire (*Corrisp. Havas*).

AMERICA

Le notizie della Plata recate dal pacchetto di Bordeaux non dicono ancora quale sarà la capitale della Confederazione Argentina. Tra le due soluzioni state successivamente indicate il Senato ha determinato di differire. Nella sessione del 1863 il Congresso dirà qual luogo verrà scelto come permanente capitale della Repubblica. Intanto e per tre anni Buenos-Ayres continuerà ad essere sede delle autorità nazionali, e la provincia intiera sarà della Confederazione con certe condizioni che le guarentiscano l'autonomia pel caso in cui dovesse riavere una vita propria per la scelta di un altro centro federale.

Questo voto del Senato dev' essere sottoposto alla sanzione della Camera federale dei deputati, e non si dubitava che il progetto venisse accolto dalla maggioranza. Ma v'ha un'altra prova a passare; la provincia di Buenos-Ayres non può abdicare, pur provvisoriamente, la sua personalità senza consenso della sua rappresentanza nazionale. Nonostante l'ascendente del generale Mitre, aspettavasi una viva resistenza locale. Erasi ordinata una forte opposizione contro la federalizzazione e nelle elezioni ch'ebbero testè luogo a Buenos-Ayres aveva essa potuto ottener quasi tutte le nomine.

Queste questioni di governo federale ed unitario sono l'eterno scoglio in cui vengono a rompere tutti gli sforzi tentati dalla grande repubblica della Plata per costituirsi. I suoi migliori e più intelligenti cittadini, tra gli altri il Rivadavia, furono deposti dal potere come unitari mentre che facevano di fondare il dritto individuale delle provincie. Il Rosas che piegò tutte le teste sotto la sanguinosa unità della sua dittatura, governò vent'anni col menzognero vessillo della federazione. Il generale Mitre, uomo moderato, intelligente, liberale, deve travagliarsi molto per trarre il paese argentino da questa nuova crise, e coloro che vorrebbero veder finite queste rivoluzioni che durano da 50 anni, non possono che augurargli buona riuscita.

Del resto la tranquillità materiale delle provincie argentine non era più turbata che nella provincia di Catamarca, ove due governatori aventi ciascuno i loro partigiani, erano sempre in presenza.

A Montevideo era differita l' assemblea legislativa. L'accordo fatto pel pagamento dei crediti anglo-francesi aveva suscitato le reclamazioni diplomatiche del Brasile, privato per esso del pegno che gli davano le convenzioni anteriori.

A Rio Janeiro la Camera dei deputati continuava lo esame della legge finanziaria che si discute e vota per ministeri. Si erano approvati i bilanci degli affari esteri, della marineria, del commercio e dell'agricoltura, e cominciavasi la discussione sul bilancio delle finanze.

I provvedimenti che debbono svolgere nel Brasile le ricchezze del suolo stanno costantemente a cuore all' imperatore D. Pedro II. Grazie all' impulso che diede ed al concorso delle sescrizioni private fu fondato a Rio un istituto di agricoltura che già cominciò le sue operazioni senza l' assistenza del tesoro pubblico. Per un atto di larga munificenza l' imperatore ha testè dotato questo stabilimento di un capitale di circa 300 mila franchi (100 contos di reis) a prendere in 12 pagamenti mensuali sulla sua lista civile, la cui cifra totale è 800 contos di reis. (*Journal des Débats*).

Scrivono al *Moniteur* da Nuova York 13 agosto:

Non sono soltanto gli Americani e gl'Irlandesi a'quali ripugna il sottomettersi alla coscrizione: perfino i Tedeschi esitano non poco. I consolati do'varii Stati della Confederazione germanica rigurgitano di nazionali pei quali il diritto di cittadinanza nella giovine America non ha più attrattive e ritornano alla vecchia Alemagna.

Abituati nullameno all'idea e alla pratica della coscrizione, i Tedeschi non la dichiarano, come gl'Irlandesi, un atto incostituzionale e arbitrario. Ma essi sostengono che è un peso imposto senza necessità alla popolazione e si dichiaran pronti ad emigrare piuttosto nell'America inglese che a subirla.

Per altro un tale sentimento non è generale negli emigranti di quest'origine. Le promesse di grado e di avanzamento contenute nel proclama seducono molti Tedeschi che aman la guerra del pari che l'aratro, e molti altri, temendo d'esser presi dalla coscrizione e perdere così i premii offerti attualmente ai volontari, approfittano dei sette giorni di grazia che loro sono accordati dal governo.

Il presidente sarà in tal modo riuscito a raccogliere un certo numero di reclute colla semplice minaccia della coscrizione; sarà esso sufficiente? non lo crediamo.

L'applicazione della coscrizione rimarrà probabilmente una necessità inevitabile, e il governo la spingerà fino agli estremi a malgrado della ripugnanza generale. Pare difatto disposto a ricorrere a tutte le misure perfino alle meno ordinarie. Eccone un esempio:

Gl'impiegati della posta furono invitati a prendere parte ad una lista di soscrizione destinata ad offerire premii alle reclute. Siccome, in caso di rifiuto, i recalcitranti sarebbero stati destituiti, in un sol giorno furono sottoscritte 5000 lire all'amministrazione delle poste: un solo impiegato si ricusò: qual sarà la sorte di questo solitario indipendente?

Giova attenuare ciò che avrebbe ne'costumi europei di ributtante una misura di questa fatta ricordandosi che nelle poste del pari che nella dogana, in America vi ha cangiamento completo d'impiegati ad ogni nuova presidenza, e che la non si perdona tampoco all'umile fattorino di campagna. Nulla v' ha dunque di strano al vedere un governo che chiede sussidii a persone la cui carica è connessa alla loro sorte, e reclama un sacrificio su stipendi cui la loro caduta porta con sè.

Debbesi aggiungere altresì che i direttori della posta si trovano esenti dalla coscrizione del pari che gli impiegati di dogana, ma non potendo farne dei soldati, si tenta farne ingaggiatori.

È probabile che una ricompensa sia accordata a quelli che avranno ben servito il governo. Una volta ancora, in vista del carattere il politico che riveste agli Stati Uniti l'Amministrazione, queste misure nulla hanno di particolarmente esagerato.

La polizia non è sfuggita pur essa a quelle requisizioni: essa forma un distaccamento di 2,300 uomini mirabilmente scelti, tutti di sei piedi inglesi d'altezza, ben pagati, ben vestiti. Essi furono officialmente chiamati a servire il paese in una circolare stampata, compilata dal presidente del *Board of Police*. Chi s'ingaggia riavrà il suo posto; chi non risponde all'appello deve contribuire alla salvezza pubblica almeno facendo l'abbandono di una parte di paga conforme al quadro dei gradi che varia dalle 8 alle 20 lire.

Un fatto importantissimo si è prodotto a Rhode Island, e fa contrasto colle sollevazioni popolari recenti contro i negri ed anche con una parte delle dottrine applicate sovr' altri punti dal governo degli Stati Uniti. Il governo dello Stato di Rhode Island, ha aperto liste di arruolamento per la formazione di un reggimento intieramente composto d' uomini di colore, reggimento che farà parte del contingente dello Stato.

L'atto che li chiama annunzia ch'essi saranno impiegati non ai lavori del campo nè ad altri servigi militari accessorii, ma sul campo di battaglia.

V' ha questo peraltro di particolare in quello Stato, che gli uomini di colore vi posseggono i diritti di cittadini e sono ammessi alla votazione. Ne risulta che il presidente Lincoln, permettendo questi arruolamenti a Rhode Island, ed evitandoli in altri Stati, è logico sino ad un certo punto; poichè v' ha un certo numero di Stati i quali non hanno ammesso del tutto o non hanno ammesso che eccezionalmente i negri ai dritti di cittadini. Il governo di Washington è naturalmente autorizzato a negare a queste parti dell'Unione il diritto di far entrare i negri nei loro contingenti militari.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI. — Si sta costruendo nella via della Zecca, e precisamente nello spazio che stendesi fra il teatro Scribe e la Casa Baldissero, un edifizio che si vuol compiere al più presto, e che la Società promotrice delle belle arti innalza per le pubbliche Esposizioni. Questo edificio per un nuovo atto della sovrana munificenza diviene proprietà assoluta della Società stessa, mercè la cospicua sovvenzione di oltre lire trenta mila che il Re ordinò fosse largita a compiuto riscatto del terreno. Un tal nuovo e singolare benefizio pel quale si palesano in particolar modo gli effetti della generosa protezione che S. M. concede alle arti belle è in gran parte dovuto all'efficace cooperazione di S. E. il Ministro della R. Casa sig. conte Nigra, che sulle istanze del presidente della Società sig. marchese Ferdinando di Breme, non esitava ad assumerne la più viva e sollecita iniziativa.

Si abbiano questi benemeriti i dovuti encomii; ma soprattutto si levi un plauso unanime al Principe, che cingendo la corona d'Italia, ha pensato che una delle più belle gemme vi era locata dal genio delle arti.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 25 corrente pubblica gli articoli notati in questo sommario:

Relazioni della Commissione inviata dal Ministro della pubblica istruzione nelle provincie napolitane.
I sinologhi italiani, la scrittura e il dizionario della lingua cinese (Antelmo Severini).
Delle lettere in Sicilia (Eliodoro Lombardi).
Bibliografia — A Vittorio Emmanuele II Re d'Italia, canto di Giuseppe Bertoldi (L. A. Girardi) — Documenti cavati dai Trecentisti circa al potere temporale della Chiesa. Opuscolo estratto dalla *Rivista contemporanea* (Dello stesso). — Sulle condizioni dell'Italia nell'agricoltura, nelle manifatture e nel commercio in confronto dell' Inghilterra e della Francia, e della libertà del commercio, studii dell'avv. Vincenzo Rossi (Luigi Rameri) — Notizia dei lavori e della vita letteraria del cav. abate Costanzo Gazzera, già socio e segretario della classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle scienze di Torino, per Gaspare Gorresio, socio e segretario della stessa classe (Gaudenzio Claretta) — Il panteismo di Giordano Bruno, per Francesco Bruno da Sambiase.
Carteggio. — Di un elettroscopio dinamico-atmosferico e delle osservazioni elettro-dinamiche eseguite con esso (Fr. Zantedeschi).
Istituti di scienze, lettere ed arti — Accademia Pontaniana — Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna.
Notizie varie.
Pubblicazioni.
Ministero dell'istruzione pubblica — Decreto.
Ministero di agricoltura, industria e commercio — Decreto.

— La tipografia editrice G. Cassone e Comp. di Torino ha pubblicato la prima dispensa, anno settimo, della *Rivista militare italiana*, di cui diamo il sommario delle materie:

G. Corsi, Italia od Austria — N. Pellati, Della fabbricazione dei cannoni d'acciaio fuso. — C., La coscrizione militare del Regno d' Italia. — C. Zanollini, Della resistenza dei cilindri cavi e dei cannoni cerchiati; nota. — *Rivista tecnologica*. Navi corazzate. Italia. — *Rivista bibliografica. Spectateur militaire. Journal des sciences militaires.* — *Rivista statistica*. Montenegro. Italia. — *Bollettino bibliografico trimestrale*.

— La dispensa del 25 agosto dell'*Indicatore generale* delle strade ferrate, navigazione, poste, telegrafia, contiene fra i nuovi servizi e cambiamenti i seguenti: Il cambiamento delle partenze e dell'orario del servizio marittimo tra Ancona e Messina; il nuovo servizio internazionale fra l'Italia e la Francia; l'apertura della nuova linea della strada ferrata tra Bologna e Vergato.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 AGOSTO 1862.

Un assembramento aveva luogo ieri in Genova sulla piazza Carlo Felice verso l' imbrunire. La pubblica forza intimò agli assembrati di sciogliersi. Essendo stata fatta resistenza malgrado le legali intimazioni ed essendosi pure fatte sentire alcune grida sediziose, si procedette all' arresto di parecchi individui alcuni dei quali erano armati di stile. Fra gli arrestati contasi il feritore di una guardia di pubblica sicurezza.

Verso la mezzanotte ogni cosa era sedata. Ad ogni modo pel timore che si volessero rinnovare altre simili dimostrazioni, il Governo fece partire alla volta di Genova un reggimento di fanteria a tutela della pubblica tranquillità.

Garibaldi con la gente che lo segue si va sempre più allontanando da Reggio; e trovasi a dieci ore circa di distanza nelle vicinanze di Aspromonte. La colonna dei Bersaglieri comandata dal colonnello Pallavicino che lo insegue s'è diretta a quella volta.

Nella città di Reggio, ove la tranquillità non fu mai turbata, v'è un forte presidio.

Togliamo dal *Corriere d'Oriente* le seguenti notizie riguardo ai Reali Principi Umberto, Amedeo e Oddone:

Al loro ingresso nel porto di Costantinopoli furono salutati dalla corvetta ottomana *Jomir*. Gli altri vascelli della marina imperiale spararono salve essi pure, ed erano pavesati.

Giungendo sulla rada, i RR. Principi montarono a bordo della fregata ottomana *Taif*, al grand' albero della quale sventolavano i colori italiani.

Pochi istanti appresso, il granvisir, i ministri degli affari esteri, della marina e della guerra, partiti dal palazzo imperiale in gran costume e decorati del gran cordone de' Ss. Maurizio e Lazzaro, sono giunti a bordo del *Taif*, e hanno presentato le loro felicitazioni alle LL. AA. RR.

In seguito Fuad pascià, Aali pascià e Mehemed Ruchdi pascià ritornarono al palazzo di Dolma-Bagtcé.

Un quarto d'ora dopo, il principe Umberto, il principe Amedeo, il marchese Caracciolo, il capitanpascià, il generale Rossi e il primo interprete della Legazione d'Italia, sopra un caico del Sultano, si son recati al palazzo imperiale. Il principe Oddone rimase a bordo.

La Guardia Imperiale in tenuta di parata era sotto le armi.

Il Sultano si è recato a ricevere le LL. AA. RR. alla grande scala del palazzo.

Introdotti nelle sale imperiali, i Principi si trattennero per mezz'ora con S. M.

In seguito due vetture della Corte a 4 cavalli furono messe a disposizione delle LL. AA. RR.

Nella prima presero posto i due Principi, il marchese Caracciolo e il generale Rossi; il seguito dei Principi entrò nelle altre vetture.

Un picchetto di cavalleria e parecchi aiutanti di campo del granvisir, del serraschiere e del capitanpascià scortarono i Principi sino al nuovo palazzo della Legazione d'Italia.

Durante il tragitto un numero straordinario d'Italiani e d' altri abitanti della città accorsi sul passaggio delle LL. AA. fecero loro le più entusiastiche ovazioni.

Giunti alla residenza del rappresentante d'Italia i RR. Principi ricevettero gl'impiegati della Legazione e del Consolato generale.

Verso sera il Sultano ha reso ai Principi la visita che S. M. aveva da essi ricevuta.

Si è osservato con vera soddisfazione che S. M. emancipandosi dalle leggi severe dell'antica etichetta si è trattenuto a lungo coi Principi. La conferenza fu benevola e cordiale oltre ogni credere. All'arrivo di S. M. alla Legazione, gl'Italiani fecero intendere a più riprese le grida di *Viva il Sultano!*

I RR. Principi hanno percorso il Bosforo sul mar Nero sul *Governolo*. Hanno visitate altresì le moschee e gli altri monumenti della città. Nella sera di domenica scorsa la musica del palazzo imperiale si è recata alla Legazione d'Italia, e vi ha eseguiti varii pezzi di musica con un insieme perfetto, frutto delle fatiche del maestro Gnatelli pascià. Il generale di divisione Sefer pascià adempie presso le LL. AA. RR. le funzioni di *mimandar*. Tre uffiziali superiori della Casa del Sultano accompagnano i Principi nelle loro escursioni.

La Colonia Italiana fu presentata ai Principi dal marchese Caracciolo. L'affluenza era notevole, poichè ciascuno voleva colla propria presenza attestare la viva sua devozione ai figli di quel generoso monarca, al quale la Provvidenza ha affidato l' opera gloriosa dell'unificazione d'Italia.

Un membro della Colonia con un discorso pieno di sensi patriottici espresse la gioia che provano i suoi compatrioti vedendo i Principi Reali in un paese in cui l'Italia (ma l'Italia divisa, Amalfi, Genova, Pisa e Venezia) ha lasciato tante memorie e ha manifestato la speranza di veder ben presto Roma capitale dell'Italia.

Il Principe Umberto ha risposto ch'egli era commosso dell'accoglienza fatta a lui e ai Principi suoi fratelli. S. A. aggiunse che il voto del Re, come il suo proprio, era di veder Roma capitale dell'Italia, voto che sperava veder compito col concorso della Francia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Napoli, 28 *agosto*.

Fu arrestato ieri l'altro il sig. Pulzki ungherese. Stanotte furono eseguiti varii arresti di camorristi. La città è sempre tranquilla.

Ragusa, 28 *agosto*.

La lotta col Montenegro è ricominciata.

Parigi, 28 *agosto*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 68 05.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 97 75.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 1|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 68 25.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 68 50.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 822.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 360.
Id. Id. Lombardo-Venete — 588.
Id. Id. Romane — 320.
Id. Id. Austriache — 472.

Messina, 28 *agosto*.

I volontari rimasti in Catania ascendono a circa 2,000.

Cialdini è partito per Reggio.

Arrivano nuove forze dal continente.

Genova, 29 *agosto*.

Iersera vi fu una tumultuosa dimostrazione eccitata dall'ultimo proclama di Garibaldi. Fu fatta resistenza alla forza pubblica. Alcune persone erano armate di stiletti. Si contano parecchi feriti. Si fecero diversi arresti.

Vienna, 28 *agosto*.

Costantinopoli, 26. La sesta conferenza tenutasi ieri per gli affari della Serbia non ebbe alcun finale risultato. Fu annunziata una nuova conferenza, il che farebbe supporre che fosse erronea la notizia della sospensione delle conferenze.

Nuova York, 15 *agosto*.

Si vocifera che Mac-Clellan stia ritirandosi sopra Harrison punto dello sbarco. Tremila Federali attaccati nel Tennessee si sono resi. Beauregard e Bragg con 70,000 Separatisti minacciano Buell.

Parigi, 29 *agosto*.

Vera-Cruz, 1. Il generale Berthollet ha condotti a Tampico quattro convogli importanti presi al nemico, uno dei quali carico d'armi. Zaragoza non è ricomparso innanzi Orizaba dal 12 giugno. I giornali messicani parlano di una lettera scritta da Juarez all'Imperatore Napoleone.

Firenze, 28 *agosto*.

Oggi venne affisso il proclama di Garibaldi pubblicato dalla *Nuova Europa*. Fu fatta resistenza alla forza pubblica che volle staccarlo. Vennero eseguiti parecchi arresti; stassera vi fu una piccola dimostrazione che chiedeva la liberazione degli arrestati. La truppa ha ristabilito l'ordine.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

29 agosto 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. della m. in c. 70 70 70 69 30 69 69 25 70 15 70 69 30 — corso legale 69 31 — in liq. 69 60 50 69 69 05 25 69 69. 69 25 25 69 69 69 20 20 69 p. 30 7bre.

Id. 1819. C. d. m. in c. 69 75.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 28 agosto 1862.

Consolidati 5 0|0, aperta a 69 65 69 80, chiusa a 69 58.
Id. 3 0|0, aperta a 48, chiusa a 48.

C. FAVALE gerente.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N. 205 — Torino, Venerdì 29 Agosto 1862

MINISTERO DELLA GUERRA
Direzione Gen. di Contabilità

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 5 del prossimo mese di settembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista di

LINGUETTE da pacchetti, RETTANGOLETTI, RETTANGOLI, ecc., ascendente a L. 369,486 35.

Questa provvista dovrà essere introdotta nei Magazzini d'Artiglieria in Torino od in Genova entro l'anno 1863.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degl' incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20, e presso la Direzione del predetto Laboratorio.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo succitato un ribasso di un tanto per cento maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 37,000 di capitale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all' impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici d'Intendenza e Sottintendenza militari delli 1.o, 2.o, 3.o *e* 4.o *Dipartimento, e nei capiluoghi delle Divisioni militari del* 4., 5.o *e* 6.o *Dipartimento.*

Di questi partiti però non se ne terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze Militari ufficialmente e prima della apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

Torino, addì 19 agosto 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

GINNASIO DI DOGLIANI

Il Ginnasio di Dogliani, di cui il Municipio deliberò il pareggiamento ai Regii, si aprirà nel prossimo anno scolastico sotto più fausti auspici; ne sono garanti le nomine fatte del prof. Canuto Ricca a Rettore del Convitto, e di due distinti Professori alla 5ª e 3ª classe.

Essendo tuttora vacanti le cattedre della 4ª a lire 1280, della prima e seconda a lire 1120 e per insegnamenti speciali a lire 840, non che della 1ª e 2ª elementare maschile a L. 700 e 3ª e 4ª a lire 900, si invita chiunque intenda di aspirarvi, a presentare la sua domanda prima dell' 8 prossimo settembre, munita del titolo comprovante la sua idoneità.

Il Municipio disposto a non arrestarsi innanzi a sacrifizio di sorta, ha piena fiducia che questo stabilimento di educazione ed istruzione già sì fiorente, riprenderà l'antica sua fama.

I parenti che intendano affidarvi alunni, troveranno ameno e saluberrimo locale ed ottime disposizioni per parte del nuovo Rettore.

Dirigersi al sottoscritto.

Dogliani, il 23 agosto 1862.

Il Sindaco MANZI.

MUNICIPIO DI CAVOUR

È vacante il posto di Maestra di scuola elementare superiore cui è annesso lo stipendio di L. 600.

Le domande coi titoli d'idoneità e moralità si trasmetteranno al Sindaco prima del 15 settembre 1862.

COLLEGIO-CONVITTO CIVICO
DI SALUZZO
Equiparato ai Nazionali

Il convitto sta aperto anche nelle vacanze. Vi sono scuole autunnali preparatorie a tutti gli esami per le varie classi, Ginnasiali, Tecniche od elementari. Pel relativo programma dirigersi al Rettore in Saluzzo, via San Bernardo, n. 1.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Avviso d' Asta

Appalto della provvista del Pane pel venturo anno 1863 *ai ditenuti e guardiani nelle carceri della provincia, escluse quelle giudiziarie ed il carcere mandamentale di Novara, in ragione di centesimi* 22 *per caduna razione*

All'ora una pomeridiana di Martedì 9 settembre 1862

Il pubblico è avvertito che a seguito di delegazione del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, n. 22600, si esporrà all'asta pubblica in quest'ufficio di Prefettura all'ora una pomer. del martedì 9 settembre p. v.

L'appalto della provvista pel venturo anno 1863 del pane composto come per lo passato di puro frumento ai ditenuti e guardiani di tutte le carceri giudiziarie e di pena di questa provincia, escluse soltanto quelle giudiziarie stabilite in questa città e del suo carcere mandamentale per le quali è provvisto diversamente, sul prezzo di centesimi 22 per caduna razione giornaliera, fissata del peso di 750 grammi, divisa in due pani distinti di gramma 375

Si invita pertanto chiunque voglia concorrere a tale impresa di presentarsi nelli suddetti giorni ed ora in questo ufficio di Prefettura stanilito in Novara nel palazzo Bellini sotto le notorie sue coerenze, dove si procederà in base del summenzionato prezzo di centesimi 22 per ogni razione e col mezzo dell'estinzione naturale della candela vergine all'incanto e successive deliberamento dell'appalto suddetto, sotto l'osservanza del rispettivo Capitolato, nel quale furono introdotte alcune modificazioni all'attuale in stampa che regola detto servizio, fra le quali havvi la soppressione dell'obbligo all'impresario di formare il pane a *bina*, e del quale ognuno potrà prenderne cognizione a tutte le ore d'ufficio nella segreteria di questa Prefettura, nella quale il Capitolato anzidetto si trova depositato.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi alla licitazione dovranno presentare il certificato d'idoneità e depositare la somma di L. 700 in danaro, in biglietti di banca o in cedole al portatore, facendo in pari tempo constare prima dell'apertura dell'asta della loro solvibilità, a norma dell'art. 9 del Capitolato.

I pagamenti del prezzo d'appalto si faranno per acconti e per saldo, giusta il successivo art. 23 del Capitolato predetto.

Il deliberatario definitivo dovrà poi presentare una sicurtà ed un approbatore notoriamente risponsabili e di gradimento all'autorità che presiede all'appalto (art. 9 di detto Capitolato) fra giorni otto al più tardi dopo il deliberamento finale, nel cui atto dovrà esso e li di lui cauzionari eleggere domicilio in uno dei capi-luoghi di circondario della provincia per gli effetti di cui all'art. 73 del cod. civ.

Le spese tutte dipendenti dal contratto, e quelle della provvista delle stampe per le richieste del pane e per la tenuta della contabilità relativa sono a carico dell'impresario (art. 10 dello stesso Capitolato).

I fatali per la diminuzione, non minore del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici dopo il deliberamento, i quali scadranno così al mezzodì del giorno di mercoledì 24 settembre suddetto.

Nell'asta si osserveranno le formalità e solennità prescritte dal regolamento generale 7 novembre 1860.

Novara, 20 agosto 1862.

Per detta Prefettura provinciale

Per il Segretario Capo
FRANCESCO Avv. BARBIERI Segr. Deleg.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Avviso d' Asta

Nel dì 9 settembre prossimo venturo alle ore 10 antimer. avrà luogo in una sala di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, l'incanto per l'appalto quinquennale delle somministranze di alimenti e di tutto quanto riflette il servizio delle carceri giudiciarie esistenti in questa provincia sotto qualunque denominazione, escluse soltanto le carceri di S. Giorgio di Lucca.

L'asta sarà aperta in un sol lotto e sul prezzo di 65 cent. per ogni giornata di presenza nelle carceri di ciascun ditenuto sano od ammalato, servate le avvertenze di cui agli art. 35 e 82, del Capitolato e di ciascuno agente di custodia infermo, ed ivi compreso l'importo delle razioni di pane da somministrarsi al detto personale di custodia, e quanto altro risulta dal Capitolato suddetto.

Il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente in ribasso del prezzo ridetto. Le offerte però non possono essere minori di 5 millesimi di lira, per ogni giornata di presenza.

L'appalto si concede per la durata di anni 5 a partire dal 1 gennaio 1863.

Il Capitolato generale d'appalto, in base al quale si procede, potrà esaminarsi nella suddetta Prefettura dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Sono applicabili a questa provincia i capitoli addizionali che si trovano a c. 44 e 45 del citato Capitolato, e concernenti alcuni articoli di vestiario e casermaggio che l'appaltatore deve acquistare da alcuni stabilimenti penali indicati nei capitoli medesimi, e i campioni dei quali articoli sono ostensibili unitamante al Capitolato.

L'asta seguirà col mezzo della candela vergine secondo le formalità prescritte dal cap. 2, tit. 3, delle istruzioni per la esecuzione del regolamento annesso al R. Decreto del 3 novembre 1861, n. 303.

Nell'atto di deliberamento l'appaltatore dovrà dichiarare un domicilio in Lucca, al quale si faranno le notificazioni occorrenti le quali si avranno come personali.

Ogni attendente all'appalto dovrà guarentire la propria offerta mediante preventivo deposito in danaro o in cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato per L. 4,000.

Non è ammissibile alcun benefizio che per le anteriori leggi fosse in uso in questa provincia a favore dell'aggiudicatario sul prezzo nominale di delibero

Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso non minore al ventesimo, è stabilito a 10 giorni, e scadrà il dì 19 settembre detto a mezzogiorno.

L'aggiudicatario dovrà alla stipulazione dell'istrumento definitivo dare una malleveria in danari o in cedole del debito pubblico nella somma di L. 12,000.

Tutte le spese di qualsiasi specie inerenti all'asta e al contratto, e da essi dipendenti sono ad intero ed esclusivo carico dell'appaltatore.

Dalla Prefettura di Lucca
li 18 agosto 1862

Il Segretario A. BATTAGLIA.

VENDITA DI STABILI
all' incanto

Avanti il signor avvocato Giovanni Valle altro dei signori giudici presso questo tribunale di circondario, specialmente dal medesimo delegato, ed alle ore 10 del 24 settembre prossimo venturo, nella solita sala delle udienze pubbliche avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti nel fallimento di Branca Bernardino negoziante, residente in questa città, in cinque distinti e separati lotti, al prezzo di stima attribuito a ciascuno di essi, cioè al 1 di lire 12800, al 2 di L. 34500, al 3 di L. 306 75, al 4 di L. 167 91, al 5 di lire 300, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando in data 23 corrente mese, di cui chiunque può aver visione presso questa segreteria.

La vendita fu promossa dai consindaci del fallimento, signori avvocato Eugenio Capra e Francesco Grignaschi qual rappresentante del signor Giovanni Octicher, residenti il primo a Pallanza, il secondo in Intra e gli stabili sono situati in questa città o suo territorio e consistono in due case civili di abitazione, la seconda delle quali ad uso di villeggiatura con annesso giardino prospiciente il lago, consistente in tre piani oltre i sotterranei, cinto il giardino da muri con cancellata in ferro, con entrostante ghiacciaia e zampillo d'acqua, due pezze di terra, campo e prato con gelsi, e in un banco nella chiesa parrochiale di S. Leonardo a sinistra entrando, di numero tre posti.

Pallanza, 27 agosto 1862.

Carlo Mollo segr.

Villeggiatura BELLETTI
IN BIELLA

All' incanto d' oggi per la vendita della *Villeggiatura BELLETTI* consistente in fabbricato civile e rustico con cortile, giardino, prato, bosco e vigna di are 223, 54 (giornate 5, 88, 8), in Biella, al quartiere del Piazzo, seguì il deliberamento al prezzo di L. 41,000

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non minore del ventesimo, L. 2,050, scade mercoledì, 10 settembre 1862, al mezzodì.

Biella, 26 agosto 1862.

Per la Commissione
dell' erigendo Ricovero di Mendicità
Notaio RAMELLA.

CITAZIONE

La Margherita Delmonte moglie di Giuseppe Brusco, da cui è assistita, e Carlo Delmonte figlia e padre, d'Alba, con atto di citazione delli 21 agosto corrente, dell'usciere Cantalupo, ottennero citato il Delmonte Onorato fu Pietro Antonio, nato a Pezzolo e di dimora incerta, a comparire nanti il tribunale del circondario di questa città, entro il termine di giorni 10 in via sommaria semplice perchè venga condannato al pagamento unitamente al suo fratello Carlo, di capitali L. 1250 oltre ad altre L. 250 dote e donazione, spettante alla Mo Angela Maria madre e moglie degli attori, oltre agli interessi.

Alba, 27 agosto 1862.

Prioglio p. c.

UFFICIO D' INTENDENZA MILITARE
DEL 5° DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta

Si notifica che il giorno 5 del prossimo mese di settembre alle ore 12 meridiane si procederà in Firenze nell'uffizio suddetto situato nel Palazzo dei Giudici, avanti l'intendente militare, all'appalto delle seguenti provviste, cioè:

Descrizione delle Provviste	Lotti	Quantitativo per cadun lotto	Prezzi parziali	Ammontare di cadun lotto	Ammontare complessivo della provvista
Cavalletti di legno . . .	4	N. 5000	1 30	6500 00	26000 00
Assicelle id.	6	» 5000	1 50	7500 00	45000 00
Lenzuola di due tele . .	8	» 5000	5 00	25000 00	200000 00
Pagliaricci	5	» 4000	5 00	20000 00	100000 00
Coperte di lana	4	» 2500	18 00	45000 00	180000 00
Fodere per traversini . .	2	» 5000	70	3500 00	7000 00
Fodere per materassi . .	1	» 1000	5 50	5500 00	5500 00
Lana per materassi . .	2	Kil. 5000	2 40	12000 00	24000 00
Lana per traversini . .	1	» 7000	2 40	16800 00	16800 00
Tavole per fanteria . .	1	N. 1500	9 00	13500 00	13500 00
Panche id. . . .	2	» 1500	3 00	4500 00	9000 00

Le suddette provviste dovranno essere introdotte nei magazzini dell'Amministrazione della guerra in Firenze.

I capitoli d'appalto ed i rispettivi campioni sono visibili presso l'uffizio d'Intendenza militare suindicato.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà fatto sui prezzi suddetti un ribasso d'un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile e di rigore ad esibire un partito di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale sarà avvenuta la liberazione, resta fissato a giorni otto decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno della liberazione medesima.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca nazionale, o titoli del debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'importare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Sarà facoltativo agli aspiranti medesimi di presentare i loro partiti suggellati agli uffici d'intendenza e sott'intendenza militare del Regno, facendo ad un tempo presso ai medesimi il voluto deposito.

I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si avverte però che tali partiti non saranno tenuti in alcun conto, qualora non pervenissero ufficialmente a quest' Intendenza militare dipartimentale prima dell'apertura dell'incanto.

Firenze, 21 agosto 1862.

Per parte di detto Ufficio

Il Commissario di guerra di 1.a *classe*
ANTONIO BONCINELLI.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto durante il 1863 *della provvista del pane ai ditenuti e guardiani nelle Carceri e Penitenziarie nelle Stazioni della Provincia, escluse quelle della Città di Genova.*

Il Pubblico è avvertito che alle 10 antimeridiane di giovedì 4 prossimo mese di settembre si procederà nell'Ufficio di questa Regia Prefettura ai pubblici incanti per l'appalto della provvista del pane ai ditenuti e guardiani in tutte le carceri giudiziarie e penitenziarie e nella stazioni di questa provincia.

È però esclusa dal presente appalto la provvista del pane per le carceri tutte della città di Genova.

L'asta sarà aperta sul prezzo di centesimi 22 caduna razione del peso di 750 grammi divisa in due pani distinti del peso di grammi 375 caduno.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere alla suddetta impresa di presentarsi in questo R. ufficio nel giorno ed ora sovra indicati, in cui sarà deliberata all'estinzione della candela vergine, in un sol lotto a favore di chi offrirà di somministrare il pane per tutto il tempo in cui durerà l'impresa ad un prezzo minore di quello sovra indicato, e sovra l'osservanza dei capitoli relativi, di cui chiunque potrà prenderne visione nella segreteria di questo R. ufficio.

Il tempo fissato per la durata dell'appalto è di un anno, cioè dal 1 gennaio a tutto il 31 dicembre 1863.

I pagamenti del prezzo d'appalto saranno fatti per acconti e per saldo; cioè gli acconti un mese prima della scadenza di ciascun trimestre ed uguali ad un terzo del valore della provvista fatta nel trimestre precedente, il saldo poi si effettuerà sulla presentazione degli stati nominativi dei ditenuti in ciascun carcere.

Gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'incanto, far constare della loro responsabilità per attendere all'appalto di cui si tratta col mezzo di apposita dichiarazione del sindaco della propria residenza, e depositare L. 1500 in danaro od in effetti pubblici valevoli per garanzia delle loro offerte e per le spese d'incanto ed accessorie, le quali saranno tutte a carico del deliberatario in un con quelle per la provvista delle stampe, per le richieste del pane e per la tenuta della contabilità relativa.

Il termine fatale per l'offerta del ventesimo in ribasso al prezzo del primo deliberamento è stabilito a giorni quindici, il quale scadrà al mezzogiorno di venerdì 19 del detto mese di settembre.

Il deliberatario definitivo dovrà passare, a semplice richiesta, in questo R. ufficio atto di sommissione con sigurtà ed approbatore notoriamente responsabili colla elezione di domicilio per gli effetti di cui all'art. 73 del cod. civ.

L'asta seguirà nel modo e sotto l'osservanza delle prescrizioni della legge 13 novembre 1859 e di quelle portate dal regolamento 8 novembre 1860 sulla contabilità generale dello Stato.

Genova, 21 agosto 1862.

Per detta Prefettura

Il Segretario Capo
F. CARBONE.

NOTIFICAZIONE

Con atto delli 26 corrente dell' usciere Taglione, venne notificato al signor Antonio Delsani a termini dell'art. 61 codice procedura civile, copia del verbale 20 pure corrente dell' ufficio della giudicatura Po con cui venne assegnata a sentenza la causa ivi vertente tra esso Delsani e Ghivarello Bartolomeo, per il 5 prossimo settembre ore 9 mattutine, non che copia delle ultime risposte date dal Ghivarello.

Torino, 27 agosto 1862.

Leone sost. Margary.

REINCANTO

All'udienza del tribunale del circondario d'Alba del 12 settembre prossimo, ore nove mattutine, sull'instanza del signor Giuseppe Pollieri, residente a Genova ed in pregiudicio di Gallina Pietro residente a Gorrino, debitore e Carlo Antonio Biscia dimorante a Cortemilia, terzo possessore, avrà luogo il reincanto degli stabili posti sul territorio di Gorrino al prezzo e condizioni di cui in bando venale del 14 volgente agosto, e ciò dietro aumento di sesto ai medesimi fatto dal signor Squillari Vincenzo, residente a Vesime, al prezzo a cui vennero deliberati con sentenza del primo pure volgente agosto.

Alba, 21 agosto 1862.

Ajmasso sost. Gicelli.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta il 23 corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo nel giudicio di subasta volontaria promossa dal farmacista Giovanni Domenico Conte, dimorante a Dronero, qual padre e legittimo amministratore della di lui figlia minore Adele Conte, erede questa beneficiata del di lei avo materno geometra Francesco Pecchio, li quattro lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 consistente in un prato di are 27, 91, situato in territorio di Pancalieri, regione Rollate, esposto in vendita sul prezzo di L. 734 16, venne deliberato a favore di Pietro Cerruti di Lombriasco, per il prezzo di L. 745.

Il lotto 2 consistente in un campo sulle fini di Lombriasco, regione Rivoira, di are 116, 44, esposto in vendita sul prezzo di L. 1531 69, fu deliberato a favore dello stesso Pietro Cerruti per L. 1920.

Il lotto 3 ossia campo nella regione Goretto, stesse fini di Lombriasco, di are 60, 57, esposto in vendita sul prezzo di lire 1732 66, fu deliberato a favore del signor Giovanni Battista Melle di Lombriasco per lire 1762 66.

Ed il lotto 4 consistente in un bosco o gerbido, regione Po Morto, stesse fini, di are 50, 74, esposto in vendita sul prezzo di L. 400 50, venne deliberato a favore di Andrea Andritó di Virle per L. 610.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 7 dell'ora prossimo settembre.

Pinerolo, 25 agosto 1862.

Gastaldi segr.

RETTIFICAZIONE.

Nel N. 203, *pag.* 4, *col.* 4, *lin.* 6 *e* 7 *della nota per citazione sottoscritta Mariano Gius. p. c., vuolsi leggere* del 30 corrente *e non* del 28, *ecc.*

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.